

Provocazioni governative

«Neue Rheinische Zeitung» n. 245

14 marzo 1849

Colonia, 12 marzo. I nobili signori consacrati e non consacrati vogliono vendicarsi con una gioia raddoppiata, nel marzo 1849, per quanto hanno sofferto nel marzo 1848. A questo scopo mettono in moto cielo e terra per fare in modo che nelle varie ricorrenze dei fatti di Marzo, nelle patrie germaniche, accadano incidenti nel maggior numero possibile di città tedesche, per offrire ai signori controrivoluzionari nuove occasioni di compiere atti di violenza. Da settimane, perciò, su giornali costituzionali e aristocratici si blatera ogni giorno su enormi preparativi per insurrezioni di marzo, su rinnovate incursioni di bande di volontari repubblicani attraverso le frontiere francese e svizzera – in Svizzera vivono circa 15 e ½ repubblicani tedeschi – e ogni volta il bravo piccolo borghese viene tenuto sulla brace con segnali d'allarme provenienti da «fonti sicure», «indizi indubitabili», «informazioni autentiche». Ma i buontemponi consacrati da Dio se ne stanno tranquilli dietro le quinte, osservano divertiti gli effetti dei loro racconti stregoneschi, riversati sistematicamente in tutta la stampa servile, e sorridono signorilmente quando la stupida massa filisteica prende au sérieux^a queste calcolate grida di allarme.

Sotto questo aspetto, doveva aprire la danza il Baden, ossia Bekk. Subito dopo, la pubblicistica mercenaria cominciò a ripetere fedelmente tutta la litania sulle incursioni, i colpi di Stato e le altre idiozie. Quindi il Württemberg e la Baviera dovettero affrettarsi a rendere servigi analoghi. La rivendugliola Francoforte, venale e venduta, questa tronfia e inutile città imperiale, non poteva e non volle restare indietro con i suoi «organi quotidiani». Anche gli assiani, ciechi e vedenti^b, anche gli hannoverani dominati da Stüve, e i salsicciotti lunghi del Brunswick, e le altre schiere di martiri passionari dei popoli imperiali tedeschi, dovettero tutti intonare la stessa solfa. I migliori a farlo furono i molto onorevoli Wrangel-Manteuffel. Si prepararono quattrocento passaporti falsi per profughi tedeschi a Besançon, inoltre si spedirono istruzioni ed emissari in tutti gli angoli del territorio nero-bianco^c allo scopo di suscitare attraverso la stampa e la propaganda orale il baccano più chiassoso sull'approssimarsi di insurrezioni repubblicane di marzo.

^a sul serio — ^b l'espressione «assiano cieco» indica una persona scarsa di vista o d'intelligenza —

^c la Prussia